

**Elzeviro**CLAUDIO  
BARTOCCI

## Voglia di scienza e bisogno di etica

**A**nche quest'anno il Festival della Scienza di Genova ha registrato un enorme successo di pubblico: oltre 250.000 visite. Un dato che appare tanto più sorprendente se lo si confronta, ad esempio, con la statistica Istat (2007) secondo cui oltre un terzo della popolazione italiana di 6 e più anni non legge nemmeno un libro l'anno e, fra coloro che leggono, meno di uno su dieci sceglie un volume di argomento scientifico o tecnico. Come spiegare allora la massiccia affluenza alle mostre, ai laboratori, agli spettacoli, a tutte le conferenze?

Il Festival della Scienza è certamente una manifestazione di forte impatto, radicata nel tessuto cittadino, che si rivolge a grandi e piccini, al colto e all'inclita, riuscendo a solleticare la curiosità di tutti. Ma questo non basta, crediamo, a dare conto di una partecipazione così numerosa. Il pubblico che affolla i vari eventi è spinto, invece, da una motivazione ben precisa, va in cerca di qualcosa di cui avverte la mancanza. Desidera un'informazione corretta e non superficiale, senza facili effetti di spettacolarizzazione, vuole idee nuove, chiaramente illustrate, che siano di aiuto per decifrare la realtà, ambisce a prender parte attiva a un'impresa collettiva, quella scientifica, che non può esistere se non come conoscenza condivisa.

La divulgazione scientifica - intesa, com'è ovvio nella sua accezione più alta e più nobile - fa parte integrante di un processo di libera circolazione delle idee senza il quale la scienza non può ambire a caratterizzarsi come sapere pubblico e controllabile. Non solo è essenziale che il maggior numero possibile di persone sia in grado di comprendere, nei loro aspetti di base, le tematiche scientifiche, a tutti i livelli, dal più elementare al più complesso. È anche necessario che si discuta pubblicamente delle implicazioni etiche, sociali e filo-

sofiche della scienza, che si sviluppi un confronto costruttivo con gli altri campi del sapere, in primo luogo con le discipline umanistiche ed economiche. La divulgazione - luogo privilegiato in cui la comunità degli scienziati si apre al dialogo con la società civile - diventa così un fattore fondamentale per la crescita di un Paese che voglia dirsi a pieno titolo moderno.

Molti visitatori del festival sono anzitutto cittadini insoddisfatti dalla qualità dell'informazione scientifica diffusa che desiderano affrontare le scelte politiche e sociali in maniera più responsabile e più consapevole.